

MAPS S.P.A.Sede in VIA PARADIGNA 38/A - 43122 PARMA (PR)
Capitale sociale Euro 1.387.747,48 i.v.**Relazione sulla gestione del bilancio al 31/12/2022**

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2022 riporta un risultato positivo pari a Euro 287.713 dopo aver rilevato:

- Ammortamenti per Euro 767.418;
- Accantonamenti netti TFR per Euro 543.524.

Condizioni operative e sviluppo dell'attività

La vostra società svolge la propria attività nel settore: progettazione, produzione di software e programmi di ogni genere e tipo, modifica, implementazione, manutenzione ed installazione di software e programmi, consulenza informatica ed elettronica, organizzazione di corsi di aggiornamento.

Ai sensi dell'art. 2428 si segnala che l'attività viene svolta nella sede di Parma e negli uffici operativi di:

- Milano;
- Genova;
- Modena;
- Prato;
- Roma.

Sotto il profilo giuridico, la società MAPS SPA controlla direttamente le seguenti società che svolgono le attività complementari e/o funzionali al core business del gruppo.

Società	Partecipazione	Attività svolta
ARTEXE SPA	100%	Produzione software
INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI SRL	70%	Produzione software
ENERGENIUS SRL	51%	Start-up innovativa settore efficientamento energetico

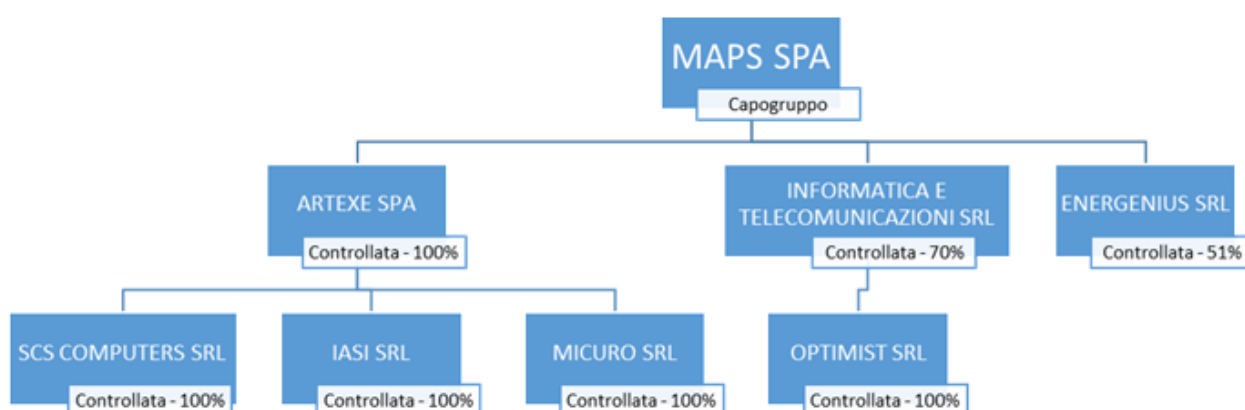
La società ARTEXE SPA a sua volta controlla:

Società	Partecipazione	Attività svolta
SCS COMPUTERS SRL	100%	Produzione software
IASI SRL	100%	Produzione software
MICURO SRL	100%	Start-up innovativa settore healthcare ed insurtech

La società INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI SRL a sua volta controlla:

Società	Partecipazione	Attività svolta
OPTIMIST SRL	100%	Produzione software

Di seguito si riporta un organigramma sintetico della struttura del Gruppo MAPS.



Le variazioni nella struttura del Gruppo intervenute nel corso dell'esercizio sono le seguenti:

- In data 14/04/2022 si è perfezionata l'acquisizione del 70% del capitale sociale di INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI SRL (I-TEL SRL), attraverso un'operazione strutturata di acquisto e conferimento mediante sottoscrizione di un aumento di capitale riservato.
- In data 01/05/2022 si sono perfezionati gli effetti della fusione inversa per incorporazione della controllata sub-holding MAPS HEALTHCARE SRL in ARTEXE SPA. L'operazione di fusione deriva dall'esigenza di procedere ad una riorganizzazione e razionalizzazione delle attività svolte in precedenza in modo indipendente dalla società incorporata. L'operazione di integrazione societaria si è inserita nel più ampio contesto di riorganizzazione dell'intero gruppo, ed è finalizzata ad ottimizzare la gestione concentrando risorse e processi complementari ed attenuando squilibri finanziari. Ai fini contabili e fiscali l'efficacia della fusione è retrodatata all'inizio del periodo d'imposta.
- In data 24/05/2022 la controllata I-TEL SRL ha perfezionato l'acquisto del 100% del capitale sociale di OPTIMIST SRL, avvantaggiando il Gruppo della tecnologia OPTIMIST, introducendola nelle interazioni multicanale delle proprie soluzioni.
- In data 20/07/2022 si è perfezionato l'accordo vincolante precedentemente sottoscritto per l'acquisizione del residuo 30% di MICURO SRL da parte di ARTEXE SPA, che è arrivata così a detenere l'intero capitale sociale della stessa.
- In data 11/10/2022 MAPS SPA ha perfezionato l'acquisizione del 51% di ENERGENIUS SRL, start-up innovativa attiva nel mercato dell'efficienza energetica, attraverso un'operazione strutturata che porterà all'acquisizione del 100% del capitale sociale della stessa.

Andamento della gestione

Andamento economico generale

Nel 2022 l'economia italiana ha registrato una crescita decisa, ma inferiore rispetto a quella del 2021. A trascinare la crescita del Pil (+3,7%) è stata soprattutto la domanda nazionale al netto delle scorte, mentre la domanda estera e la variazione delle scorte hanno fornito contributi negativi. Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto ha segnato crescita nelle costruzioni e in molti comparti del terziario, mentre ha subito una contrazione nell'agricoltura. La crescita dell'attività produttiva si è accompagnata a una espansione dell'input di lavoro e dei redditi.

L'insieme delle risorse disponibili è aumentato in volume del 5,6% rispetto all'anno precedente. In particolare, la crescita del Pil è stata accompagnata da un incremento delle importazioni di beni e servizi dell'11,8%.

Il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 1.909.154 milioni di euro correnti, con un aumento del 6,8% rispetto all'anno precedente. In volume il Pil è cresciuto del 3,7%.

Nel 2022 la spesa per consumi finali delle famiglie residenti è cresciuta in volume del 4,6% (+4,7% nel 2021). Gli incrementi più significativi, in volume, si rilevano nelle seguenti funzioni di consumo: spese per alberghi e ristoranti (+26,3%), per ricreazione e cultura (+19,6%) e per vestiario e calzature (+14,8%). Si registrano variazioni negative nelle spese per alimentari e bevande non alcoliche (-3,7%), per istruzione (-1,2%) e per servizi sanitari (-0,4%).

Nel 2022 il valore aggiunto complessivo è aumentato in volume del 3,9%; nel 2021 aveva registrato una crescita del 6,8%. L'incremento è stato del 10,2% nelle costruzioni e del 4,8% nei servizi, mentre l'agricoltura, silvicoltura e pesca segna un calo dell'1,8% e l'industria in senso stretto dello 0,1%. Nel settore terziario aumenti particolarmente marcati si registrano per commercio, trasporti, alberghi e ristorazione (+10,4%), attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; riparazione di beni per la casa e altri servizi (+8,1%) e attività immobiliari (+4,5%). In calo solo le attività finanziarie e assicurative (-3,2%).

I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono aumentati rispettivamente del 7,0% e del 7,4%

Le retribuzioni lorde per unità di lavoro hanno registrato un incremento dello 3,7% nel totale dell'economia; nel dettaglio, vi sono stati aumenti del 3,3% per il settore agricolo, del 3,7% per l'industria in senso stretto, del 5,2% per le costruzioni e del 3,7% nei servizi.

La crescita economica dell'area dell'euro ha subito un notevole rallentamento nella seconda metà del 2022, arrestandosi infine nel quarto trimestre. Tuttavia, con l'approvvigionamento energetico diventato più sicuro, i prezzi dell'energia sono diminuiti in modo significativo, la fiducia è migliorata e le attività dovrebbero aumentare lievemente nel breve termine. I prezzi più bassi dell'energia stanno ora contribuendo ad una riduzione dei costi, in particolare per le industrie ad alta intensità energetica, e le strozzature dell'approvvigionamento globale si sono ampiamente disperse. Il mercato dell'energia dovrebbe continuare a riequilibrarsi e i redditi reali dovrebbero migliorare. Con il rafforzamento della domanda estera e a condizione che le attuali tensioni sui mercati finanziari si attenuino, la crescita della produzione dovrebbe rimbalzare a partire dalla metà del 2023, sostenuta da un mercato del lavoro robusto. Tuttavia, la normalizzazione della politica monetaria in corso da parte della BCE e gli ulteriori rialzi dei tassi attesi dai mercati si ripercuoteranno sempre più sull'economia reale, con ulteriori effetti frenanti derivanti da un recente inasprimento delle condizioni di offerta di credito. Questo, insieme al graduale ritiro del sostegno fiscale e ad alcune preoccupazioni residue sui rischi per l'approvvigionamento energetico il prossimo inverno, peserà sulla crescita economica a medio termine. Nel complesso, la crescita media annua del PIL reale dovrebbe rallentare all'1,0% nel 2023 (dal 3,6% nel 2022), prima di rimbalzare all'1,6% nel 2024 e nel 2025. Rispetto alle proiezioni macroeconomiche degli esperti dell'Eurosistema di dicembre 2022, le prospettive di crescita del PIL sono state riviste al rialzo di 0,5 punti percentuali per il 2023 a causa delle sorprese positive emerse dai report nella seconda metà del 2022 e di un miglioramento delle prospettive a breve termine. Per il 2024 e il 2025 è stato rivisto al ribasso rispettivamente di 0,3 punti percentuali e 0,2 punti percentuali, poiché l'inasprimento delle condizioni di finanziamento ed il recente apprezzamento dell'euro superano gli effetti positivi sul reddito e sulla fiducia del calo dell'inflazione. Il brusco aggiustamento dei mercati energetici ha portato a un calo significativo delle pressioni sui prezzi e l'inflazione dovrebbe ora scendere a un ritmo più rapido. L'inflazione energetica, che ha raggiunto il picco superiore al 40% lo scorso autunno, dovrebbe diventare negativa nella seconda metà del 2023 sulla scia dei prezzi delle materie prime, che sono scesi al di sotto dei livelli visti l'ultima volta prima dell'invasione russa dell'Ucraina. Le prospettive più favorevoli dei prezzi delle materie prime energetiche implicano che le misure fiscali dovrebbero svolgere un ruolo leggermente minore nella riduzione dei prezzi dell'energia nel 2023 e, con il ritiro delle misure, si prevede ora un rimbalzo minore dell'inflazione energetica nel 2024. I tassi di inflazione per le altre componenti dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) dovrebbero iniziare a diminuire leggermente più tardi, poiché le pressioni legate al trasferimento dei costi, in particolare per l'inflazione alimentare, nonché gli effetti persistenti delle strozzature passate dell'offerta e della riapertura dell'economia, saranno ancora presenti nel breve termine. L'inflazione complessiva dovrebbe scendere al di sotto del 3,0% entro la fine del 2023 e stabilizzarsi al 2,9% nel 2024, prima di moderarsi ulteriormente verso l'obiettivo di inflazione del 2,0% nel terzo trimestre del 2025, con una media del 2,1% per l'anno. A differenza dell'inflazione complessiva,

l'inflazione "core", misurata dall'inflazione dello IAPC al netto dei beni energetici e alimentari, sarà in media più elevata nel 2023 rispetto al 2022, riflettendo effetti ritardati legati agli effetti indiretti derivanti sia dai prezzi elevati dell'energia del passato sia dal forte deprezzamento dell'euro, che dominerà nel breve termine. Gli effetti sull'inflazione "core" derivanti dai più recenti cali dei prezzi dell'energia e dal recente apprezzamento dell'euro si faranno sentire solo più avanti nell'orizzonte temporale di proiezione. Il previsto calo dell'inflazione nel medio termine riflette anche il graduale impatto della normalizzazione della politica monetaria. Tuttavia, la tensione dei mercati del lavoro e gli effetti di compensazione dell'inflazione implicano che i salari dovrebbero crescere a tassi ben al di sopra delle medie storiche e, entro la fine dell'orizzonte, mantenersi in termini reali su livelli prossimi a quelli del primo trimestre del 2022. Rispetto alle proiezioni di dicembre 2022, l'inflazione complessiva è stata rivista al ribasso nell'orizzonte temporale di proiezione (di 1,0 punti percentuali per il 2023, di 0,5 punti percentuali per il 2024 e di 0,2 punti percentuali per il 2025). La considerevole revisione al ribasso per il 2023 è determinata da ampie sorprese al ribasso legate all'inflazione energetica negli ultimi mesi e da ipotesi molto più basse sui prezzi dell'energia, parzialmente compensate da sorprese al rialzo per l'inflazione misurata sullo IAPC al netto di energia e prodotti alimentari. Per il 2024 e il 2025, le revisioni al ribasso riguardano un minore impatto sull'inflazione energetica derivante dall'inversione delle misure fiscali, da un più forte attenuamento degli effetti indiretti e da una crescente trasmissione del recente apprezzamento dell'euro. L'incertezza che circonda le proiezioni degli esperti è elevata, in quanto le proiezioni sono state finalizzate prima che le recenti tensioni sui mercati finanziari e i rischi relativi a un ulteriore peggioramento delle condizioni di credito in generale e a un deterioramento della fiducia siano aumentati. Altri fattori di rischio riguardano l'impatto macroeconomico della politica monetaria e fiscale nell'area dell'euro, i maggiori effetti di secondo impatto sui salari e sull'inflazione, la politica monetaria globale e i prezzi delle materie prime energetiche, che potrebbero, a loro volta, derivare dalla riapertura dell'economia cinese e dalle potenziali carenze di gas in Europa il prossimo inverno.

Lo scenario internazionale è caratterizzato da un elevato grado di incertezza e rischi al ribasso, accentuatesi nel più recente periodo per il sorgere di turbolenze sui mercati finanziari innescate dalla crisi di una banca statunitense. Si inizia a profilare un percorso di rientro dell'inflazione più lungo del previsto, che potrebbe portare all'adozione di politiche monetarie più restrittive. Le pressioni inflazionistiche a febbraio, nei principali paesi, hanno continuato a ridursi frenate dal calo dei listini delle materie prime energetiche. La quotazione del Brent e del gas naturale europeo sono diminuite ulteriormente, toccando rispettivamente gli 82,7 dollari al barile (da 83,1 di gennaio) e 16,5 \$/mmbtu1 (da 20,2 \$/mmbtu). Diversamente, l'inflazione di fondo sembra, con poche eccezioni, aumentare o comunque restare su livelli storicamente elevati nonostante il minore dinamismo della domanda globale. A dicembre, il commercio internazionale di beni in volume è sceso per il terzo mese consecutivo (-0,9% rispetto al mese precedente), portando la crescita media per il 2022 a 3,2%. I principali indicatori congiunturali suggeriscono, inoltre, che la ripresa sperimentata dagli scambi internazionali nell'ultimo biennio potrebbe essersi esaurita. Il PMI globale sui nuovi ordinativi all'export di febbraio, sebbene in lieve aumento, si è collocato, per il dodicesimo mese consecutivo, al di sotto della soglia di espansione.

Dopo un 2022 particolarmente deludente a causa delle chiusure amministrative legate al Covid e ai problemi del settore immobiliare, nei primi mesi di quest'anno le prospettive per l'economia cinese hanno mostrato segnali di miglioramento. L'indice PMI manifatturiero Caixin a febbraio si è collocato sopra il 50 per la prima volta in sei mesi, con un aumento diffuso tra le componenti. Il PMI dei servizi, invece, già sopra la soglia di espansione ha continuato a salire.

Negli Stati Uniti, le condizioni del mercato del lavoro continuano a essere molto favorevoli con un tasso di disoccupazione a febbraio in aumento ma ancora sui minimi storici (+3,6% da +3,4% a gennaio) e occupati in crescita più delle attese. Questi dati associati ai valori ancora molto elevati dell'inflazione di fondo potrebbero anticipare un percorso di aumento dei tassi di interesse ufficiali meno graduale nei prossimi mesi, con possibili effetti depressivi sulla crescita economica. La fiducia dei consumatori rilevata dal *Conference Board* a febbraio è calata per il secondo mese consecutivo con un miglioramento delle condizioni correnti più che compensato dal peggioramento delle aspettative.

Nell'ultima parte dell'anno, il Pil nell'area euro si è stabilizzato in termini congiunturali, in decelerazione rispetto ai trimestri precedenti (+0,4% tra luglio e settembre, +0,6% e +0,9% rispettivamente nei primi due trimestri) a sintesi di un contributo negativo di consumi privati e investimenti fissi e di uno positivo di spesa pubblica, scorte ed esportazioni nette. Nel complesso il Prodotto interno lordo dell'area ha raggiunto un livello del 2,4% superiore a quello degli ultimi tre mesi del 2019.

Dati Riassuntivi:

PIL: + 6,8%

Tasso di Inflazione: + 11,6% (variazione su base annua)

Disoccupazione: 7,9% (dato aggiornato a gennaio 2023)

[Fonti: ISTAT]

Sviluppo della domanda e andamento dei mercati in cui opera la società

Il mercato del digitale si conferma anche nel 2022 un segmento dell'economia italiana molto dinamico. Nonostante il peggioramento della performance economica del Paese nella seconda metà dell'anno, diversi settori del mercato digitale - Servizi ICT (+7,3%), Contenuti e pubblicità digitale (+6,9%), Software e soluzioni ICT (+5,1%) - hanno registrato una sensibile crescita. L'unica eccezione è rappresentata dai Servizi di rete (-3,9%), in calo da alcuni anni, con il settore dei Dispositivi e Sistemi che non ha avuto sostanziali variazioni.

Nei primi sei mesi del 2022, il mercato digitale ha fatto registrare un valore di 37.163 milioni di euro, con una crescita del 3% rispetto ai primi sei mesi del 2021. Ad avere la crescita percentuale più sostenuta sono stati i settori dei Servizi ICT (+7,2%), spinti soprattutto dal mercato Cloud (+25,5%), e dei Contenuti e pubblicità digitale (+7,1%). Le dinamiche economiche generali della seconda metà del 2022, influenzate da una flessione dei consumi delle famiglie e da un rallentamento del PIL, hanno portato il mercato digitale a crescere a fine anno del 2,1%, per un valore complessivo di 76.836 milioni di euro.

Per quanto riguarda le previsioni per i prossimi anni, nel 2023 si stima un aumento del mercato digitale italiano migliorativo rispetto al 2022, con una crescita pari al 3% e un ammontare complessivo di 79.138 milioni di euro. Per i successivi anni si ipotizza invece un aumento più sostenuto: +4,8% nel 2024 e +5,3% nel 2025, con un mercato che nel 2025 potrebbe superare gli 87 miliardi di euro. Nel periodo 2023-2025 tutti i comparti sono previsti in crescita, ad eccezione ancora una volta di quello dei Servizi di rete. Inoltre, tra il 2022 e il 2025, i Digital Enabler è prevedibile che continuino ad essere un elemento di traino straordinario per lo sviluppo del mercato digitale italiano, grazie alle tante iniziative di trasformazione digitale che continueranno a nascere nelle aziende.

Comportamento della concorrenza

A causa dell'emergenza Covid, molte aziende che fornivano servizi IT generalisti si sono concentrate su servizi innovativi legati alla digital transformation, aumentando la pressione competitiva nel segmento su cui MAPS principalmente opera. La creazione di un'offerta credibile in questo segmento necessita di tempi adeguati e quindi gli eventuali effetti di questa nuova tendenza si potranno valutare nei prossimi esercizi.

Clima sociale, politico e sindacale

Il risultato piuttosto netto delle elezioni politiche tenute nel mese di settembre ha portato una certa stabilità nell'azione di Governo. Il clima sociale resta però piuttosto teso a causa delle tensioni inflazionistiche che hanno eroso parte del potere d'acquisto. Dal punto di vista sanitario invece la situazione sembra essere tornata alla normalità a seguito della trasformazione, avvenuta nel secondo semestre 2022, del Covid-19 in malattia endemica.

Andamento della gestione nei settori in cui opera la società

Per quanto riguarda la Vostra società, l'esercizio 2022 ha evidenziato un valore della produzione leggermente inferiore rispetto al 2021.

Nel mercato Energy si conferma il forte interesse per le soluzioni proprietarie di MAPS, provato anche da alcuni ordini rilevanti da player primari. I ricavi, in forte aumento rispetto all'anno scorso, danno un contributo significativo ai ricavi totali.

La linea di offerta ESG, basata su soluzioni proprietarie, ha registrato ricavi al di sotto delle attese, per difficoltà dovute sia a fattori interni che a problemi organizzativi della clientela.

La componente "Progetti software" ha segnato una forte riduzione nel primo semestre, peraltro ampiamente prevista, mentre ha avuto un andamento in linea con l'anno precedente nel secondo semestre.

Da segnalare inoltre che soluzioni proprietarie al di fuori di ESG ed Energy hanno ottenuto nell'ultimo periodo risultati molto buoni.

Si può dunque concludere che la riduzione della linea Progetti è stata quasi completamente compensata dal buon andamento delle soluzioni proprietarie.

Proprio per sostenere il buon andamento delle soluzioni proprietarie, nel periodo sono proseguite le attività per fare progredire l'attuale offerta e la proposizione sul mercato, continuando gli investimenti di ricerca e sviluppo.

Sintesi del bilancio (dati in Euro)

	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
Ricavi	10.591.084	11.366.728	11.848.291
Margine operativo lordo (M.O.L. o Ebitda)	(797.850)	(422.710)	(308.384)
Reddito operativo (Ebit)	(881.879)	(731.672)	(12.885)
Utile (perdita) d'esercizio	287.713	(261.008)	152.878
Attività fisse	19.716.536	15.175.539	10.012.519
Patrimonio netto complessivo	16.240.576	14.855.060	10.683.915
Posizione finanziaria netta	(5.616.942)	(2.809.597)	(2.369.177)

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
Valore della produzione	10.788.977	11.098.042	11.027.557
Margine operativo lordo	(797.850)	(422.710)	(308.384)
Risultato prima delle imposte	663	(802.149)	64.354

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Ricavi netti	9.907.695	10.885.080	(977.385)
Costi esterni	3.691.985	4.193.435	(501.450)
Valore Aggiunto	6.215.710	6.691.645	(475.935)
Costo del lavoro	7.013.560	7.114.355	(100.795)
Margine Operativo Lordo	(797.850)	(422.710)	(375.140)
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	767.418	790.610	(23.192)
Risultato Operativo	(1.565.268)	(1.213.320)	(351.948)
Proventi non caratteristici	683.389	481.648	201.741
Proventi e oneri finanziari	882.542	(70.477)	953.019
Risultato Ordinario	663	(802.149)	802.812
Rivalutazioni e svalutazioni			
Risultato prima delle imposte	663	(802.149)	802.812
Imposte sul reddito	(287.050)	(541.141)	254.091
Risultato netto	287.713	(261.008)	548.721

I costi esterni comprendono la variazione delle rimanenze (A2 e B11), i costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci (B6), i costi per servizi (B7), la svalutazione crediti (B10d), accantonamento per rischi (B12) e gli oneri diversi di gestione (B14).

I proventi non caratteristici si riferiscono principalmente a contributi c/esercizio.

A migliore descrizione della situazione reddituale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di redditività confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
ROE netto	0,02	(0,02)	0,01
ROE lordo	0,00	(0,05)	0,01
ROI	(0,03)	(0,03)	0,00
ROS	(0,09)	(0,07)	0,00

Il ROE netto è dato dal rapporto tra l'utile netto d'esercizio ed il Patrimonio netto. Il rapporto misura la redditività del capitale proprio.

Il ROE lordo è calcolato come sopra ma considerando il risultato prima delle imposte.

Il ROI è dato dal rapporto tra il reddito operativo ed il capitale investito nell'attività. Poiché il ROI prescinde dai risultati economici delle gestioni finanziarie, straordinaria e fiscale, esprime l'efficienza reddituale intrinseca dell'impresa.

Il ROS è dato dal rapporto tra il reddito operativo ed i ricavi netti di vendita. Esso rappresenta il risultato

operativo medio per unità di ricavo. Tale rapporto esprime la redditività aziendale in relazione alla capacità remunerativa del flusso dei ricavi.

EBITDA Adjusted

Per esporre in modo direttamente confrontabile con l'esercizio precedente il valore dell'EBITDA, nella tabella seguente tale valore è stato rettificato dei costi sostenuti per le operazioni di advisory e due diligence non capitalizzati e degli oneri legati alle operazioni straordinarie di M&A realizzate nell'esercizio (EBITDA Adjusted):

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Valore della Produzione	10.788.977	11.098.042	(309.065)
Costi Operativi	10.903.438	10.982.829	(79.391)
EBITDA Adjusted	(114.461)	115.213	(229.674)
Costi straordinari	0	56.275	(56.275)
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	767.418	790.610	(23.192)
Risultato Operativo	(881.879)	(731.672)	(150.207)
Proventi e oneri finanziari	882.542	(70.477)	953.019
Risultato Ordinario	663	(802.149)	802.812
Rivalutazioni e svalutazioni	0	0	0
Risultato prima delle imposte	663	(802.149)	802.812
Imposte sul reddito	(287.050)	(541.141)	254.091
Risultato netto	287.713	(261.008)	548.721

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	1.562.510	2.236.580	(674.070)
Immobilizzazioni materiali nette	180.200	213.584	(33.384)
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	17.973.826	12.725.375	5.248.451
Capitale immobilizzato	19.716.536	15.175.539	4.540.997
Rimanenze di magazzino	2.287.872	2.089.980	197.892
Crediti verso Clienti	2.468.228	2.186.746	281.482
Altri crediti	2.692.955	3.870.365	(1.177.410)
Ratei e risconti attivi	169.931	181.235	(11.304)
Attività d'esercizio a breve termine	7.618.986	8.328.326	(709.340)
Debiti verso fornitori	775.379	1.083.713	(308.334)
Acconti			
Debiti tributari e previdenziali	533.576	664.160	(130.584)
Altri debiti	485.672	455.015	30.657
Ratei e risconti passivi	1.227.494	1.328.978	(101.484)
Passività d'esercizio a breve termine	3.022.121	3.531.866	(509.745)
Capitale d'esercizio netto	4.596.865	4.796.460	(199.595)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	2.435.168	2.254.603	180.565
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)		10.000	(10.000)
Altre passività a medio e lungo termine	20.715	42.739	(22.024)
Passività a medio lungo termine	2.455.883	2.307.342	148.541
Capitale investito	21.857.518	17.664.657	4.192.861
Patrimonio netto	(16.240.576)	(14.855.060)	(1.385.516)
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine	(7.293.243)	(4.876.361)	(2.416.882)
Posizione finanziaria netta a breve termine	1.676.301	2.066.764	(390.463)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(21.857.518)	(17.664.657)	(4.192.861)

Nello schema sopra esposto le voci:

- “Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie” comprende la voce B.III del bilancio immobilizzazioni finanziarie, i crediti verso clienti oltre 12 mesi ed i crediti tributari oltre 12 mesi;
- “Altri crediti” comprende i crediti verso imprese controllate, i crediti tributari entro 12 mesi ed i crediti verso altri;
- “Altri debiti” comprende i debiti verso controllate entro 12 mesi e gli altri debiti;
- “Altre passività a medio e lungo termine” comprendono i debiti verso controllate oltre i 12 mesi ed i fondi per rischi ed oneri.

Per quanto riguarda il calcolo della “Posizione finanziaria netta a medio lungo termine” e della “Posizione finanziaria netta a breve termine” si veda lo schema oggetto del punto successivo.

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
Margine primario di struttura	(3.475.960)	(320.479)	671.396
Quoziente primario di struttura	0,82	0,98	1,07
Margine secondario di struttura	6.273.166	6.863.224	7.818.008
Quoziente secondario di struttura	1,32	1,45	1,78

Il margine primario di struttura è costituito dalla differenza tra il capitale proveniente dalla compagine sociale e le attività immobilizzate. Se positivo esso segnala una relazione fonti/impieghi molto equilibrata.

Il margine secondario di struttura emerge dal confronto tra la somma del capitale proprio e del passivo consolidato con l'attivo fisso. Se positivo esso segnala la presenza di una soddisfacente correlazione tra le fonti a medio-lungo termine con gli impieghi ugualmente a medio lungo termine, se negativo segnala che gli impieghi a struttura fissa sono finanziati anche con passività correnti a breve termine.

Il margine di struttura secondario, inteso dunque nel suo significato globale, permette di esaminare le modalità di finanziamento dell'attivo immobilizzato.

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2022, era la seguente (in Euro):

	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Depositi bancari	2.571.848	3.014.034	(442.186)
Denaro e altri valori in cassa	387	82	305
Disponibilità liquide	2.572.235	3.014.116	(441.881)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	635.500	1.529.500	(894.000)
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	1.531.434	2.026.852	(495.418)
Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo)		450.000	(450.000)
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti			
Crediti finanziari			
Debiti finanziari a breve termine	1.531.434	2.476.852	(945.418)
Posizione finanziaria netta a breve termine	1.676.301	2.066.764	(390.463)
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre l'esercizio successivo)	3.939.728		3.939.728
Debiti verso soci per finanziamento (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)	3.353.515	4.876.361	(1.522.846)
Debiti verso altri finanziatori (oltre l'esercizio successivo)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti			
Crediti finanziari			

Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	(7.293.243)	(4.876.361)	(2.416.882)
Posizione finanziaria netta	(5.616.942)	(2.809.597)	(2.807.345)

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2022	31/12/2021	31/12/2020
Liquidità primaria	1,88	1,80	2,04
Liquidità secondaria	2,38	2,14	2,49
Indebitamento	0,80	0,80	1,06
Tasso di copertura degli immobilizzi	1,32	1,45	1,78

Liquidità primaria:

È dato dal rapporto tra le attività a breve e le passività a breve.

Misura la capacità di soddisfare in modo ordinato le obbligazioni derivanti dall'indebitamento a breve. In una situazione finanziaria equilibrata l'indice dovrebbe tendere a 1, valore che esprime un'equivalenza tra i debiti a breve e le risorse finanziarie disponibili per soddisfarli. Un valore dell'indice superiore a 1 denota una buona liquidità. Se l'indice è di molto inferiore all'unità significa che l'indebitamento a breve supera in modo preoccupante le risorse che dovrebbero fronteggiarlo per poterlo soddisfare.

Liquidità secondaria:

È dato dal rapporto tra le attività a breve più le rimanenze e le passività a breve.

Tale indice fa riferimento al concetto di capitale circolante netto, e cioè alla relazione fra attività disponibili (numeratore) e passività correnti (denominatore) di cui anziché calcolare la differenza, determina il quoziente.

Alla base di questo indice vi è l'ipotesi che le rimanenze, pur rientrando tra le attività disponibili, non possano tramutarsi completamente entro l'anno in liquidità. Per potersi ritenere soddisfacente l'indice deve essere un valore compreso tra 1 e 2, a seconda che il "peso" relativo del magazzino sulle attività correnti sia più o meno elevato.

Indebitamento:

È dato dal rapporto tra i debiti sommati al TFR e il patrimonio netto senza considerare i ratei e risconti passivi.

Minore è l'indice minore è il rischio finanziario.

Tasso di copertura degli immobilizzi

È dato dalla somma del capitale proprio, dei mezzi di terzi oltre 12 mesi e del TFR rapportati alle immobilizzazioni nette complessive.

È auspicabile un valore dell'indice superiore all'unità. In caso contrario, l'indice segnala la necessità di ricorrere a capitali esigibili nel medio/lungo termine o alla necessità di smobilizzi di attività fisse. Questo indice, combinato con l'indice di indebitamento, permette di valutare il grado di capitalizzazione dell'azienda.

Informazioni attinenti all'ambiente e al personale

Tenuto conto del ruolo sociale dell'impresa come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti l'ambiente e al personale.

Personale

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola, così come non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile. Nel corso dell'esercizio la nostra società ha effettuato significativi investimenti in sicurezza del personale.

Ambiente

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati danni causati all'ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva.

Nel corso dell'esercizio alla nostra società non sono state inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

	Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Altri beni		43.478

Si prevede di effettuare nel corrente esercizio importanti investimenti, a riguardo si stanno valutando in particolare due linee di investimento:

- acquisizione di società con business fortemente sinergico a MAPS SPA o alle sue controllate;
- evoluzione delle soluzioni già in portafoglio e creazione di nuove soluzioni inerenti la gestione del dato.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428 comma 3 numero 1 si dà atto delle seguenti informative:

MAPS S.p.A. nel corso dell'esercizio 2022 ha proseguito nella sua attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi in particolare su progetti che riteniamo particolarmente innovativi denominati:

- Progetto Energy Community
- Progetto Sample
- Progetto Smart Stop - Progetto Por-Fesr
- Progetto Dev Ops
- Progetto Crypto De Fi
- Progetto BRAIN
- Progetto Sportello Digitale
- Progetto Cura e Gestione Preventiva, Personalizzata e Predittiva delle Cronicità

I progetti sono stati svolti negli uffici di Via Paradigna, 38/A - 43122 - Parma (PR), in quelli di Viale Virgilio 54/F - 41123 - Modena (MO) ed in quelli di Via Bensi 11 - 20152 - Milano (MI).

Relativamente e ai costi sostenuti per lo sviluppo dei progetti sopra indicati, la società ha intenzione di avvalersi del Credito d'imposta per attività di ricerca, sviluppo, innovazione tecnologica, design ed ideazione estetica ai sensi dell'Art. 1, commi 198 - 209 della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 e ss.mm.ii. e di fruirne in base alle modalità previste dalla suddetta normativa.

Le attività di ricerca proseguono nel corso dell'esercizio 2023 e confidiamo che l'esito positivo di tali innovazioni possa generare buoni risultati in termini di fatturato con ricadute favorevoli sull'economia della Società.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

Le operazioni intervenute nel periodo in esame con le società del Gruppo, pur essendo significative, non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari delle società del Gruppo MAPS.

Tali operazioni sono avvenute a condizioni concordate tra le parti, considerando le condizioni di mercato applicate in operazioni con caratteristiche similari.

Più nel dettaglio la società ha intrattenuto i seguenti rapporti con le società controllate del gruppo:

Società	Debiti finanziari	Crediti finanziari	Debiti comm.li	Crediti comm.li	Altri debiti	Altri crediti	Vendite	Acquisti
ARTEXE SPA					75.703		1.766.807	
SCS COMPUTERS SRL						61.604	243.118	
IASI SRL				491.312		3.408	704.343	

MICURO SRL			15.600		100	
I-TEL SRL	52.460	341.600			295.530	43.000
OPTIMIST SRL						
ENERGENIUS SRL	8.418	48.800			40.000	6.900
Totale	60.878	881.712	91.303	65.012	3.049.898	49.900

Al 31/12/2022 risultano in essere:

- n. 1 fidejussione bancaria specifica di Euro 1.500.000 in favore di ARTEXE SPA a garanzia dell'affidamento concesso a quest'ultima da Crédit Agricole per l'emissione della fidejussione sul Vendor Loan relativo a SCS COMPUTER SRL;
- n. 1 fidejussione bancaria specifica di Euro 1.000.000 in favore di ARTEXE SPA a garanzia dell'affidamento concesso a quest'ultima da UniCredit per l'emissione della fidejussione sul Vendor Loan relativo a IASI SRL;
- n. 1 fidejussione bancaria specifica di Euro 2.000.000 in favore di ARTEXE SPA a garanzia del finanziamento chirografario concesso all'incorporata MAPS HEALTHCARE SRL.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Di seguito Vi illustriamo in dettaglio il possesso diretto o indiretto di azioni proprie o azioni di società controllanti.

Descrizione	Numero possedute	Valore nominale	Capitale soc. (%)
Azioni proprie	123.000		1,04

Azioni/quote acquistate	Numero	Valore nominale	Capitale (%)	Corrispettivo
Azioni proprie	123.000		1,04	424.005

Il piano di acquisto delle azioni proprie è stato deliberato dall'assemblea ordinaria in data 28/04/2022.

Informazioni relative ai rischi e alle incertezze ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al punto 6-bis, del Codice civile di seguito si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

Rischio di credito

Si deve ritenere che le attività finanziarie della società abbiano una buona qualità creditizia, infatti MAPS opera solo con clienti affidabili.

Rischio di liquidità

In merito al rischio di liquidità si segnala che:

- Esistono all'interno del gruppo strumenti di indebitamento o altre linee di credito per far fronte alle esigenze di liquidità;
- La società non possiede attività finanziarie di carattere speculativo;
- Non esistono significative concentrazioni di rischio di liquidità sia dal lato delle attività finanziarie che da quello delle fonti di finanziamento.

Rischio di mercato

Si ritiene che la società sia esposta in modo marginale al rischio di fluttuazione dei tassi di interesse in quanto l'esposizione per mutui chirografi è modesta e l'esposizione per finanziamento delle attività correnti è mediamente limitata.

La società, inoltre, non lavorando normalmente in valuta straniera, non è esposta al rischio di fluttuazione dei tassi di cambio.

Rischi derivanti dalla pandemia COVID-2019

Al momento non ci sono state cancellazioni di ordini e conseguentemente si può considerare fortemente protetta la componente di ricavi legata a canoni, che negli ultimi anni ha raggiunto percentuali rilevanti per il

gruppo.

Con riferimento alle raccomandazioni fornite da CONSOB nella nota 4/21 del 15 marzo 2021 si forniscono le seguenti informazioni aggiornate alla data di redazione del bilancio:

- i Il modello di business adottato dalla società non ha subito modifiche o adattamenti a seguito della pandemia Covid-19;
- ii Le attività di proposizione hanno subito un impatto durante la fase più acuta dell'emergenza. La poca propensione agli investimenti ha rallentato la raccolta ordini ma l'offerta innovativa della società risponde a bisogni che si sono acuiti a seguito del Covid e quindi si può prevedere una fase di recupero. Finanziariamente, non registriamo ad oggi impatti negativi sugli incassi.
- iii Durante la fase acuta dell'emergenza non ci sono stati impatti sull'evasione degli ordini acquisiti. Le attività di delivery proseguono normalmente grazie ad un massiccio utilizzo dello smart working; va peraltro sottolineato che la società utilizzava strutturalmente questa modalità operativa anche prima di questa emergenza e quindi erano organizzativamente e tecnologicamente attrezzata. Non si prevedono quindi problemi rilevanti sul mantenimento della base clienti.

Rischi legati alla cybersecurity derivanti dal conflitto in Ucraina

Con riferimento ai rischi di cybersecurity la Società, già dall'esercizio 2013, si è dotata di un Sistema di Gestione di Sicurezza delle Informazioni certificato secondo la norma ISO/IEC 27001 dall'ente certificatore DNV Business Assurance Italia.

Pertanto le procedure di sicurezza (formazione del personale, monitoraggio malware, business continuity plan, backup, etc.) sono sempre state adeguate a fronteggiare eventuali minacce.

Ciononostante, viste le recenti raccomandazioni dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale a seguito del conflitto in Ucraina, il team dedicato alla gestione dell'infrastruttura informatica della Società è stato sollecitato a prestare sempre maggiore attenzione.

Rischi legati ai rincari energetici derivanti dal conflitto in Ucraina

Con riferimento ai possibili rischi derivanti dall'incremento dei costi delle utenze od a periodi di lock-down forzato in attuazione di politiche di austerità si segnala che risultano piuttosto limitati dati i contenuti consumi energetici della società ed il massiccio utilizzo dello smart working da parte dei propri dipendenti e collaboratori.

Politiche connesse alle diverse attività di copertura

La società ha adottato le seguenti politiche per il controllo dei rischi associati agli strumenti finanziari:

- in concomitanza con l'accensione del mutuo chirografario UniCredit di Euro 2.000.000, avvenuta nel mese di maggio 2018, è stato sottoscritto uno strumento derivato per la copertura del rischio di aumento del tasso d'interesse (IRS Cap/Floor);
- in concomitanza con l'accensione del mutuo chirografario UniCredit di Euro 2.000.000, avvenuta nel mese di settembre 2021, è stato sottoscritto uno strumento derivato per la copertura del rischio di aumento del tasso d'interesse (IRS Protetto).

Evoluzione prevedibile della gestione

Il clima macroeconomico continua ad avere un elevato grado di incertezza, dovuta essenzialmente alla crisi energetica ed al conflitto Russia-Ucraina. Nonostante questo, gli analisti confermano che i trend di rinnovamento digitale non sono destinati a fermarsi nel medio periodo. Ad esempio, l'attuazione nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza continuerà a dare i suoi effetti positivi sul tessuto economico, soprattutto in ambiti su cui si sono focalizzati gli investimenti del Gruppo MAPS in questi ultimi anni: primariamente il mercato della sanità, ma anche il rinnovamento in atto nel mercato dell'energia, la valutazione delle performance non finanziarie, l'arricchimento dei dati per la gestione dei clienti.

Nonostante le sopracitate incertezze il Gruppo confida che il percorso di crescita intrapreso possa continuare nei prossimi esercizi.

Rivalutazione dei beni dell'impresa ai sensi del decreto legge n. 104/2020

Nel corso del periodo in esame non sono state effettuate rivalutazioni.

La vostra società si è però avvalsa negli esercizi precedenti della rivalutazione facoltativa derivante dalla legge speciale di cui all'art.110 del D.L. 14 agosto 2020, n.104, (c.d. 'Decreto Agosto'), convertito nella Legge 13 ottobre 2020, n.126 (G.U. 13 ottobre 2020, n.253, Suppl. Ord. n.37), in vigore dal 14 ottobre 2020.

Le immobilizzazioni immateriali sono state rivalutate in base a leggi (speciali, generali o di settore) e non si è proceduto a rivalutazioni discrezionali o volontarie, trovando le rivalutazioni effettuate il limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

La rivalutazione ha riguardato i seguenti beni:

- Software proprietario G-ZOOM. È stata effettuata sulla base di una perizia di stima redatta da un esperto. Ciò nonostante, la rivalutazione è stata effettuata prudenzialmente per un minor valore pari a 750.000 Euro ritenuto recuperabile attraverso l'uso. Il criterio utilizzato per la determinazione del valore d'uso ha preso in esame l'attualizzazione della stima dei flussi finanziari futuri;
- Software proprietario IASMINE. È stata effettuata sulla base di una perizia di stima redatta da un esperto e riducendo prudenzialmente il valore di perizia ad Euro 250.000. Il criterio utilizzato per la determinazione del valore d'uso ha preso in esame l'attualizzazione della stima dei flussi finanziari futuri.

Alle rivalutazioni è stata data valenza fiscale mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva pari al 3%. Gli ammortamenti sui nuovi valori sono stati imputati per la prima volta nel corso dell'esercizio 2021.

Gli effetti sul patrimonio netto hanno riguardato l'iscrizione di una apposita riserva di rivalutazione per un importo, al netto della relativa imposta sostitutiva, pari ad Euro 970.000.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Parma, 24 Marzo 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Marco Ciscato

